

Alla fine, si può cantare o recitare il Padre nostro, che il sacerdote conclude con questa preghiera:

**Assisti e proteggi sempre, Signore,
questa tua famiglia
che ha posto in te ogni speranza,
perché liberata dalla corruzione del peccato,
resti fedele all'impegno del Battesimo
e ottenga in premio l'eredità eterna.
Per Cristo nostro Signore.**

✠. Amen.

Se le circostanze lo consentono o lo suggeriscono, dopo la confessione generale si può fare qualche pio esercizio, per es. l'adorazione della croce o la Via crucis, secondo le consuetudini locali, e il desiderio dei fedeli.

La celebrazione si chiude con un canto adatto e con la benedizione al popolo.

Celebrazioni penitenziali per la Quaresima

5. La Quaresima è il tempo penitenziale per eccellenza, sia per i singoli fedeli che per tutta la Chiesa. È bene quindi che la comunità cristiana approfitti di questo tempo per prepararsi, con celebrazioni penitenziali, a partecipare pienamente al mistero pasquale.

6. Si tenga presente il carattere penitenziale della liturgia della parola nelle Messe proposte per la Quaresima. Può essere quindi opportuno, per le celebrazioni penitenziali, l'uso del Lezionario e del Messale Romano.

7. Si propongono qui due schemi di celebrazioni penitenziali su temi quaresimali. Il primo schema fa vedere nella penitenza un mezzo per rafforzare o recuperare la grazia del Battesimo; il secondo presenta la penitenza come preparazione a partecipare pienamente al mistero pasquale di Cristo e della Chiesa.

PRIMO SCHEMA

Con la penitenza si rafforza o si recupera la grazia del Battesimo

8. Dopo un canto adatto e dopo il saluto del ministro, si spieghi ai fedeli il significato della celebrazione; la comunità cristiana vuol prepararsi a rievocare, nella notte di Pasqua, la grazia del Battesimo e a conseguire, mediante la liberazione dal peccato, la vita nuova con Cristo.

9. PREGHIERA

Fratelli, col peccato siamo venuti meno agli impegni del nostro Battesimo: preghiamo il Signore perché mediante la penitenza ci ristabilisca nel suo amore.

E tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

Guarda con bontà, o Signore, questi tuoi figli, nati a nuova vita nell'acqua del Battesimo; come li hai redenti con la tua passione, così rendili partecipi della tua risurrezione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

✠. Amen.

10. LETTURE

Come gli Israeliti, dopo il passaggio del mar Rosso, dimenticarono i fatti meravigliosi compiuti da Dio per loro, così i membri del nuovo popolo di Dio, non di rado, dopo la grazia del Battesimo, tornano ancora a peccare.

1 Cor 10, 1-13

Non voglio che voi ignoriate, o fratelli...

Salmo 105, 6-10.13-14.19-22

R. Abbiamo peccato: perdonaci, o Signore!

Canto al Vangelo

R. Lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Le tue parole, Signore sono spirito e vita,
tu hai parole di vita eterna.

R. Lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Il figlio che ritorna, dopo aver abbandonato il padre e la casa, viene riaccolto con amore dal padre in attesa; la pecora che si era allontanata dall'ovile, è ricercata con ansia dal pastore. Anche noi, dopo la grazia del Battesimo siamo ricaduti in peccato; ma Dio viene in cerca di noi suoi figli, e quando torniamo a lui, ci accoglie sempre con cuore di padre, e del nostro ritorno si allietta tutta la Chiesa.

Lc 15, 4-7

In quel tempo, Gesù disse questa parabola: « Chi di voi ...

Oppure:

Lc 15, 11-32

In quel tempo, Gesù disse questa parabola: « Un uomo aveva due figli ...

17. OMELIA

Si possono trattare i seguenti argomenti:

il peccato, offesa di Dio, è anche un'offesa recata alla Chiesa corpo di Cristo, di cui con il Battesimo siamo divenuti membri;

il peccato è mancanza di amore a Cristo, che con il suo mistero pasquale ci ha amati senza misura;

la corresponsabilità nel bene e nel male;

il mistero dell'espiazione « vicaria » o sostitutiva, compiuta da Cristo in vece nostra: egli si è addossato i nostri peccati, perché per le sue piaghe noi avessimo salvezza (cfr. Is 53; I Pt 2, 24);

l'aspetto sociale ed ecclesiale della penitenza: i singoli cooperano alla conversione di tutta la comunità;

la Pasqua è la festa della comunità cristiana, che si rinnova mediante la conversione o penitenza di ognuno dei suoi membri, per dare al mondo una più viva testimonianza di salvezza.

18. ESAME DI COSCIENZA

Dopo l'omelia, si fa l'esame di coscienza. Anche se l'esame viene guidato con opportuni richiami e suggerimenti, vi s'inserisca sempre una pausa di silenzio, perché ognuno possa esaminarsi in modo più personale.

19. ATTO PENITENZIALE

Dopo l'esame di coscienza, tutti insieme dicono:

Confesso a Dio onnipotente ...

Come segno di conversione e di carità verso il prossimo, si proponga qualche iniziativa per aiutare i poveri, perché possano celebrare in letizia le feste pasquali; oppure si organizzino visite ai malati o si promuovano azioni concrete per riparare qualche ingiustizia nella comunità, ecc.

Is 53, 1-7.10-12

Chi avrebbe creduto alla nostra rivelazione?...

Il Signore ascolta la preghiera di Cristo, che muore in croce per i nostri peccati. La sua morte diventa la vita del mondo intero. La penitenza, con cui moriamo ai nostri peccati, è un rinnovamento di vita nella Chiesa e nel mondo.

Salmo 21, 2-3.7-9.18-28

R. Padre, sia fatta la tua volontà.

Se sopportiamo con pazienza i dolori e le prove che ci provengono dagli uomini e dalle cose, possiamo, a imitazione di Cristo, estinguere con il nostro amore l'odio del mondo e con il bene vincere il male; la nostra partecipazione alla passione di Cristo coopererà così alla salvezza del mondo.

1 Pt 2, 20b-25

Carissimi, se facendo il bene ...

Canto al Vangelo:

℟. Gloria a te, Signore!

Gloria a te, Signore, crocifisso per i nostri peccati e risorto per la nostra salvezza.

℟. Gloria a te, Signore!

Si può fare un altro canto adatto.

Gesù esorta i suoi discepoli perché, seguendo il suo esempio (bevendo il suo calice), si facciano servi dei loro fratelli e diano per essi la vita.

Mc 10, 32-45, o, nella forma breve, 32-34.42-45

In quel tempo, mentre i discepoli erano in viaggio...

11. OMELIA

Si possono trattare i seguenti argomenti:

la necessità di valorizzare la grazia del Battesimo con una testimonianza di vita fedele al vangelo (cfr. 1 Cor 10, 1-1.3);

la gravità del peccato dopo il Battesimo (cfr. Eb 6, 4-8);

l'infinita misericordia con cui Dio, nostro Padre, sempre ci accoglie quando, dopo il peccato, facciamo ritorno a lui (cfr. Lc 15); la Pasqua, festa che riempie di gioia la Chiesa per l'iniziazione cristiana dei catecumeni, e la riconciliazione dei penitenti.

12. ESAME DI COSCIENZA

Dopo l'omelia, si fa l'esame di coscienza. Anche se l'esame viene guidato con opportuni richiami e suggerimenti, vi s'inserisca sempre una pausa di silenzio, perché ognuno possa esaminarsi in modo più personale. Non si dimentichi di fare un esame particolarmente accurato sulle promesse battesimali, che verranno rinnovate nella veglia pasquale.

13. ATTO PENITENZIALE

Il diacono (o, in sua assenza, un altro ministro) rivolge ai presenti questa esortazione:

Ecco, fratelli, il tempo favorevole, ecco il giorno della misericordia di Dio e della nostra salvezza; ecco il tempo in cui fu sconfitta la morte ed ebbe inizio la vita eterna. Ora nella vigna del Signore si fa una nuova piantagione; si potano i vecchi tralci, perché facciano più frutto.

Ognuno di noi si riconosce peccatore, e mentre è stimolato alla penitenza dall'esempio e dalle preghiere dei fratelli, fa la sua umile confessione e dice: « Riconosco la mia colpa, il mio peccato mi sta sempre dinanzi. Distogli lo sguardo dai miei peccati, Signore, e cancella tutte le mie colpe. Rendimi la gioia della tua salvezza e crea in me un cuore nuovo e generoso ».

Con cuore pentito invochiamo il Signore che abbiamo offeso con le nostre colpe. Egli ci aiuti con il suo Spirito, perché nella Chiesa, comunità dei redenti dalla sua misericordia, possiamo unirci alla gloria del Signore risorto.

Il sacerdote asperge i presenti con l'acqua benedetta, mentre tutti cantano o dicono:

Purificami, o Signore, sarò più bianco della neve.

Quindi il sacerdote dice l'orazione:

Padre santo e misericordioso,
che ci hai creati e redenti,
tu che nel sangue del tuo Figlio
hai ridonato all'uomo la vita eterna
perduta per le insidie del maligno,
santifica con il tuo Spirito
coloro che non vuoi lasciare
in potere della morte.
Tu che non abbandoni gli erranti,
accogli, o Signore, i penitenti che ritornano a te.
Ti commuova o Signore
l'umile e fiduciosa confessione dei tuoi figli,
la tua mano guarisca le loro ferite,
li sollevi e li salvi,
perché il corpo della Chiesa
non resti privo di nessuno dei suoi membri;
il tuo gregge, Signore, non sia disperso,
il nemico non goda della rovina della tua famiglia,
e la morte eterna non abbia mai il sopravvento
sui nati a vita nuova nel Battesimo.

A te salga, Signore, la nostra supplica,
a te il pianto del nostro cuore:
perdona i peccatori pentiti,
perché dai sentieri dell'errore
ritornino alle vie della giustizia
e guariti dalle ferite del peccato
custodiscano integra e perfetta
la grazia della nuova nascita nel Battesimo
e della riconciliazione nella Penitenza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio ...

℟. Amen.

La celebrazione si chiude con un canto adatto e il congedo dell'assemblea.

SECONDO SCHEMA

*Con la penitenza ci si prepara
a partecipare più intensamente
al mistero pasquale di Cristo
per la salvezza del mondo*

14. Dopo un canto adatto e dopo il saluto del ministro, con brevi parole introduttive si faccia intendere ai fedeli che devono essere solidali nella penitenza, come lo sono nel peccato, in modo che ognuno si senta chiamato alla conversione per la santificazione di tutta la comunità.

15. PREGHIERA

Preghiamo Dio nostro Padre, perché ci doni la grazia della conversione e della vita nuova in Cristo, nostro Signore.

E tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

Signore, nostro Dio e nostro Padre, che nella passione redentrice del tuo Figlio hai ridato a noi la vita, fa' che uniti mediante la penitenza alla sua morte, possiamo, con tutti gli uomini, partecipare alla sua risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Oppure:

Ci illumini il tuo Spirito, o Padre, e ci aiuti a portare sempre nel nostro corpo la mortificazione di Gesù, perché anche la sua vita si manifesti in noi. Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

16. LETTURE

Il «servo del Signore», come agnello mansueto si addossa i peccati del popolo, e con le sue piaghe gli porta salvezza. Anche i discepoli di Cristo possono, con la penitenza, espiare in se stessi i peccati di tutto il mondo.